

▶ INVESTIMENTI

I minibond per le piccole imprese spingono l'agroalimentare del Sud

Gli strumenti di finanza alternativa dedicati alle Pmi sono cresciuti del 58% in un anno. Unicredit ha creato un programma con Sace per accompagnare piani di sviluppo internazionali e sostenibili per il settore cibo

di **GIANLUCA BALDINI**



■ La pandemia da Covid-19 che negli ultimi due anni ha colpito il mondo ha avuto il merito di aver incentivato la diversificazione delle fonti di finanziamento, utile a sostenere anche il processo di ripartenza delle Pmi. Tra queste ci sono sicuramente i minibond, prestiti obbligazionari fino a 50 milioni lanciati nel 2012 con il decreto Sviluppo che ora stanno letteralmente prendendo il volo.

D'altronde, come emerge al 4° Report sulla Finanza Alternativa per le Pmi realizzato dal Politecnico di Milano, le risorse mobilitate tra luglio 2020 e giugno 2021 dal mercato della finanza alternativa per le Pmi sono state pari a circa 4,23 miliardi di euro, con una crescita del 58% rispetto ai dati pubblicati lo scorso anno. In crescita, in particolare, anche il mercato dei minibond, con un aumento del 17% rispetto allo scorso anno, e quello del crowdfunding, in particolare il lending, con un incremento del 73%

sul 2020.

Con incrementi di questa portata non stupisce che vi siano colossi bancari che hanno puntato molto su forme di finanziamento alternative per le imprese. È il caso, ad esempio, di Unicredit che, come ultima iniziativa su questo fronte, lo scorso ottobre ha lanciato il Bond food Mezzogiorno, il primo programma di emissione di minibond lanciato da Unicredit e Sace per finanziare i piani di sviluppo di medio lungo termine legati alla crescita sostenibile e internazionale delle imprese del Sud appartenenti al settore agroalimentare.

A inaugurare l'iniziativa sono state otto imprese del Mezzogiorno che hanno emesso minibond a tasso variabile e di durata pari a sette anni, sottoscritti dal gruppo guidato dall'ad **Andrea Orcel**: Caffè Moak, Cantine Ermes, Gustibus Alimentari e Pastificio Di Martino, le quali hanno beneficiato della garanzia Sace, a cui si sono aggiunte Caseificio Palazzo e Gruppo Leone (Mangimi Leone, Almeda e Leone Group). In tutto le risorse complessive rac-

colte sono state pari a oltre 27 milioni di euro.

Successivamente, dopo il lancio dell'operazione a inizio ottobre, si sono aggiunte anche Società Agricola Garofalo e La Rosina che hanno usufruito della garanzia Sace e Bibite Polara. A oggi, quindi, sono salite a 11 le aziende che hanno emesso minibond nell'ambito del Bond food Mezzogiorno, con risorse complessive raccolte pari a oltre 33 milioni di euro.

Per quanto riguarda il miglioramento degli impatti ambientali e sociali, alle società emittenti che hanno scelto Nativa e B Corp in Europa in qualità di Sustainability advisor (consulenti per la

sostenibilità) per l'identificazione, l'implementazione e la misurazione degli obiettivi Esg (quelli che riguardano ambiente, società e gestione aziendale), viene riconosciuto un incentivo sotto forma di una riduzione del tasso cedolare al raggiungimento degli obiettivi fissati al momento dell'emissione del minibond.

Unicredit, in linea con il paradigma Esg, inoltre, ha previsto tre categorie di obiettivi in tema di miglioramento della sostenibilità del business: tutela dell'ambiente, miglioramento degli

aspetti sociali della collettività e conduzione etica dell'impresa.

«Con Bond food Mezzogiorno», spiega **Annalisa Areni**, responsabile Sud di Unicredit Italia, «abbiamo realizzato una operazione di sistema che ci permette di proporre alle aziende agroalimentari del Mezzogiorno, vera eccellenza del made in Italy, un'offerta unica che associa consulenza specialistica per la definizione delle strategie di sostenibilità a uno strumento finanziario evoluto come il minibond, con la possibilità di beneficiare della garanzia Sace», dice, «La numerosità e la varietà delle aziende del Sud del settore è uno degli elementi che ci ha spinto a dedicare una iniziativa ad hoc perché possiamo

in tal modo coinvolgere un numero importante di Pmi e promuovere la cultura della sostenibilità e favorire l'internazionalizzazione e la diversificazione delle fonti di finanziamento».

«Abbiamo lanciato questa iniziativa dedicata all'agroalimentare del Mezzogiorno», continua **Salvatore Malandrino**, responsabile Sicilia di Unicredit Italia, «perché il settore gioca un ruolo importante per la ripartenza di quest'area del Paese e può essere un motore di sviluppo per l'economia nel post pandemia. La sostenibilità costituisce sempre più un fattore determinante nei percorsi di sviluppo delle imprese e Unicredit ne ha fatto un elemento chiave del proprio modello di business».

Per il 2022 le previsioni sono dunque molto rosee per il settore dei finanziamenti alle imprese e in particolare per quelle che cercano di finanziarsi affidandosi a mini-



bond. Si tratta di strumenti che possono offrire una grande boccata d'aria in un periodo certo non facile per le imprese italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Dpam invest b equities euroland v dis eur	Be6246056327	22,71%	24,18%	73,49%
● Vitruvius asian equity b eur cap eur	Lu0480488625	9,71%	11,70%	71,93%
● Dnca invest sri Europe growth a cap eur	Lu0870553020	32,82%	34,53%	98,55%
● Gs Japan equity ptf oc cap eur hdg	Lu0612441583	13,14%	15,82%	57,62%
● Msif emerging leaders equity a cap eur	Lu0815263628	7,53%	9,79%	97,79%
● Acomea pmiItalia esg a2	It0004718893	38,63%	39,70%	70,88%
● Janus hend. hor. pan europ. prop. eqs a2 cap eur	Lu0088927925	22,51%	25,52%	57,41%
● Dpam invest b eqs newgems sustainable a dis eur	Be0946563377	24,38%	25,27%	131,51%
● Leadersel p.m.i. h.d. b cap eur	Lu1132340321	17,52%	19,15%	29,36%
● Man ahl target risk d eur hdg	Ie00brjt7613	11,32%	12,21%	43,76%



Fonte: Soldiexpert scf